

dai 14 ai 15, questo giovanetto avea già dato prove del suo futuro valore alla famosa giornata d'Isso, in cui si distinse tra i più magnanimi, conservando il posto che teneva; e le città greche che gli erano state affidate da suo cognato Demetrio, pel quale spinse la generosità sino al punto di andar per lui in Egitto, quale ostaggio, dopo che fu conclusa la pace tra i generali di Alessandro il Grande. Pirro trovavasi ancora alla corte del re d'Egitto nel 297. Egli si affezionò in ispezialtà alla regina Berenice, di cui sposò la figlia ch'ella avea avuta da Filippo suo primo marito. Tosto ch'egli ebbe sposato Antigone, così chiamavasi questa figlia di Berenice, la regina profittando del credito di cui godeva presso il re suo sposo, lo persuade di dare a suo genero una flotta e del denaro. Pirro con questo soccorso si reca in Epiro, e rivendica il suo regno, dopo avere sconfitto un Neoptolemo cui i Molossi aveano posto sul trono. Questi ricorre ai principi limitrofi; e Pirro temendo gli effetti di una guerra civile, cede al suo rivale una parte de' suoi stati. Neoptolemo si mostra sulle prime contento, ma qualche tempo dopo ad istigazione dei nemici di Pirro, tenta di avvelenar questo principe. Il suo tentativo viene però scoperto, ed egli stesso messo a morte.

292. Pirro non resta lunga pezza unico padrone dell'Epiro. Suo cognato Demetrio lo scaccia dalla Tessaglia, e saccheggia il regno, mentre il re sconfigge, e batte Pentauco, generale di Demetrio. Dopo queste vittorie i due principi si riconciliano, e fanno insieme alleanza.

287. Cinqu'anni dopo il re d'Epiro impegnato nella lega formata da Tolommeo, da Lisimaco e Seleuco contro Demetrio, attacca la Macedonia da un lato, mentre Lisimaco faceva lo stesso dall'altro. Prima che Demetrio avesse potuto giungere in aiuto de' suoi stati, Pirro gli ha già tolta Berea, una delle piazze più considerabili della Macedonia, ove trovò le mogli, i figli, e le maserizie di un gran numero di soldati di Demetrio. L'intera armata di quest'ultimo abbandona il proprio sovrano, passa al servizio di Pirro e lo acclama a re di Macedonia. Pirro consente di dividere con Lisimaco le città e le province conquistate. Quest'accordo non li rende però